

UNA PROSPETTIVA DI SVILUPPO ECONOMICO NEL PESARESE
E' POSSIBILE SE SI AFFRONTANO CONCRETAMENTE I PROBLEMI
DELLO STABILIMENTO MONTEDISON E DELLA BENELLI.

Lavoratori, cittadini,

La C.M.P. è stata posta in liquidazione dalla Montedison da 4 mesi e mentre si vuol procedere celermente allo smantellamento, alla cancellazione di fatto di un importante patrimonio, si impedisce l'apertura di un confronto per una alternativa produttiva ed occupazionale in grado di rispondere alle esigenze ed alle aspettative dei lavoratori.

Si vorrebbero imporre da parte della Montedison soluzioni unilaterali ben poco rispondenti ad interessi produttivi ed occupazionali.

E' inaccettabile che il Governo rinvi ancora la convocazione dell'incontro al Ministero dell'Industria e non mantenga l'impegno assunto nel luglio scorso di analisi delle proposte e di intervento nei confronti della MONTEDISON affinché si renda descrivibile ed impegnata a confrontarsi per una soluzione ottimale.

La BENELLI dopo l'operazione del nuovo stabilimento che doveva significare solidità produttiva ed occupazionale si presenta per le scelte di politica industriale della proprietà con gravi carenze nel campo della ricerca, della progettazione, della diversificazione e della qualità dei prodotti, nonché con serie carenze organizzative.

Ciò nel quadro di uno stato del settore ciclo e motociclo in forte difficoltà.

La indisponibilità di DE TOMASO a misurarsi e ad affrontare i problemi di fondo della crisi ha portato al licenziamento di 99 lavoratori, all'ulteriore ricorso alla CIG ad alla minaccia di altri licenziamenti.

In questa situazione si impone al governo l'esame celere dello stato del settore ciclo e motociclo, per decretare la crisi e definire una politica industriale che rilanci questo settore significativo per l'economia nazionale.

Allo stesso tempo è necessario che il Governo intervenga con chiarezza e decisione per il ritiro dei licenziamenti alla Benelli e l'avvio di un programma di risanamento che affronti le carenze di fondo esistenti nel quadro di uno stretto controllo sociale.

E' inaccettabile che il Governo conceda nuovi finanziamenti a certi industriali senza condizioni e fuori da ogni controllo sociale.

E' inaccettabile che i Ministri della Repubblica in varie occasioni interessati continuino a dare incontri e risposte solo formali: DIETRO LA CITTA' CHE HA PRODOTTO "AZZURRA" C'E' UNA REALTA' INDUSTRIALE IN DISGREGAZIONE CHE PRESENTA, SOLO IN DUE FABBRICHE, OLTRE 450 POSTI DI LAVORO DA SALVARE CHE NECESSITANO DI RISPOSTE ED IMPEGNI CHIARI E CONCRETI.

Pesaro, 30/9/1983
Cicl. in proprio
V. Rosmini, 22 - PS

F.L.M. PESARO

